

CHE ALTRO CI MANCA?

Traccia per i Consigli Pastorali

Proponiamo [...] alle nostre comunità di adulti, di giovani, di animatori, di continuare anche il prossimo anno l'ascolto reciproco, il dialogo e la condivisione di scelte e iniziative per promuovere - con l'aiuto della grazia di Dio - una nuova primavera di vita, di fede e di speranza per la Chiesa di Dio che è in Vicenza.

(Lettera pastorale "Che altro mi manca?", p. 4)

OBIETTIVI

Il confronto tra adulti e giovani che come Chiesa abbiamo vissuto l'anno scorso, in forme diverse, è stato un'esperienza positiva: ha comportato superare iniziali diffidenze e perplessità, ma si è rivelato bello e arricchente, aprendo spiragli di dialogo e creando aspettative verso il cammino futuro delle comunità. Per procedere su questa strada, il Vescovo ci propone anzitutto di

Curare nel corso dell'anno pastorale alcuni incontri, ben preparati e ricorrenti, tra giovani e adulti (Consiglio Pastorale, catechisti, animatori dei vari ambiti pastorali...) a partire dalle considerazioni dello scorso anno; i sei temi che raccolgono i nodi dei vicariati (e che vengono riportati in fondo alla lettera) sono già delle tracce per affrontare le questioni aperte.

(Lettera pastorale "Che altro mi manca?", p. 28)

Il confronto sarà realmente fruttuoso se sfocerà in concrete scelte pastorali, che consentano alla comunità di progredire nel cammino.

METODOLOGIA

La Lettera pastorale auspica una serie di incontri tra adulti e giovani, ma è lasciato alle singole Parrocchie o Unità Pastorali valutare quanti sarà possibile svolgerne e secondo quali modalità. Potrebbe trattarsi di un incontro o più. Potrebbero essere incontri che coinvolgono:

- il Consiglio Pastorale e una rappresentanza dei giovani;
- tutti gli operatori pastorali e i giovani che lo desiderano;
- adulti e giovani appartenenti a uno stesso ambito di impegno o di interesse (liturgia, catechesi e percorsi di formazione, carità, animazione del tempo libero, cultura...).

Come Pastorale Giovanile Diocesana offriamo la traccia (liberamente modificabile) di due diversi momenti di confronto, dei quali il primo offre presupposti importanti per il secondo:

1. **Di che è mancanza questa mancanza?** Una condivisione sulla Parola, per mettere in comune la propria fede e maturare insieme criteri evangelici; può durare un intero incontro (sarebbe l'ideale) o solo parte di esso.
2. **Che altro ci manca?** Un dialogo sulle tematiche emerse l'anno scorso nell'incontro Consiglio Pastorale - giovani, o su quelle proposte nella Lettera pastorale, per operare un discernimento sulla realtà e fare delle scelte concrete; può essere svolto in un unico incontro, o ripetuto in più incontri con persone e/o tematiche diverse.

1. DI CHE È MANCANZA QUESTA MANCANZA?

Incontro/Momento di condivisione sulla Parola

1) Tutti insieme

Nei dialoghi vissuti l'anno scorso sono emersi, da parte dei giovani, l'esigenza e il desiderio di confrontarsi con gli adulti sulla propria fede:

Sentiamo il bisogno di trovare nella comunità degli adulti un punto di riferimento significativo e una testimonianza credibile; [...] una comunità pronta a mettersi in gioco, capace di trasmettere la fede con l'esempio e per attrazione.

Cerchiamo una comunità capace di ascoltare e di accompagnare il nostro cammino di fede, dimensione fondamentale per la nostra vita; nel percorso di fede che ciascuno di noi compie ci capita di incontrare persone, storie e vite che ci sono vicine e presenti accanto a noi.

(Lettera pastorale "Che altro mi manca?", p. 22)

[...] sentiamo il bisogno di spazi di condivisione e di inclusione con la comunità adulta per formarci e crescere insieme; nella quotidiana ricerca del senso della vita, sentiamo il bisogno di guide che ci diano fiducia e di un gruppo-comunità con cui condividere domande vere ed esperienze forti.

(Lettera pastorale "Che altro mi manca?", p. 24)

Alla luce di queste istanze, proponiamo di iniziare il confronto tra giovani e adulti ascoltando **tutti insieme** il brano evangelico del giovane ricco, tema portante della Lettera pastorale.

Dal Vangelo secondo Matteo (19, 16-26)

Ed ecco, **un tale** si avvicinò a **Gesù** e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?". Gli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Gli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!". Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

Gesù allora disse ai suoi **discepoli**: "In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: "Allora, chi può essere salvato?". Gesù li guardò e disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile".

La fede nasce dal desiderio di un bene che sentiamo mancarci, dall'accorgerci di un vuoto profondo che mette in movimento il cuore. Ascoltiamo la voce interiore che ci chiama alla pienezza dell'amore, lasciandoci ispirare dalle parole di un poeta contemporaneo:

Di che è mancanza questa mancanza,
cuore,
che a un tratto ne sei pieno?
di che?
Rotta la diga
t'inonda e ti sommerge
la piena della tua indigenza...

Viene, forse viene,
da oltre te un richiamo
che ora perché agonizzi non ascolti.
Ma c'è, ne custodisce forza e canto
la musica perpetua ritornerà.
Sii calmo.
(Mario Luzi)

2) Divisi in gruppi con un facilitatore

Non è facile chiedersi, e soprattutto comunicare, cosa il Vangelo dica alla propria vita, ma è importante farlo - anche se non siamo abituati - per creare relazioni di comunione e crescere insieme nella fede. Per favorire l'ascolto reciproco attorno alla Parola appena ascoltata, sarà opportuno dividersi in gruppi misti (adulti e giovani) di 5/7 persone con un **facilitatore** che conduca l'attività.

Proponiamo di strutturare il lavoro di gruppo in 4 punti:

- A. La comunicazione nel gruppo inizierà col definire insieme le caratteristiche, gli atteggiamenti e le azioni dei diversi personaggi: il tale/giovane, Gesù, i discepoli. Alcuni spunti sono contenuti nella Lettera pastorale, ma sarebbe bello che le riflessioni scaturissero dai membri del gruppo. Si possono scrivere le caratteristiche su un cartellone, perché tutti le abbiano presenti.
- B. Successivamente ognuno si chiederà: nel brano del Vangelo proposto, io con chi dei personaggi mi identifico e perché? Ognuno potrà riconoscersi maggiormente nel tale/giovane, in Gesù, nei discepoli, ma anche nell'anonima folla che assiste senza coinvolgersi.
- C. Ognuno può condividere le proprie riflessioni.
- D. Ci chiediamo: come comunità cristiana, 'dove' ci collochiamo? Ci riconosciamo nella situazione del giovane? In Gesù? Nei discepoli? Che atteggiamenti ci ispira il brano evangelico del giovane ricco?

3) Tutti insieme

Quest'ultimo contributo sarà poi riportato e condiviso in **assemblea** dai vari gruppi. Saranno indicazioni preziose delle quali tenere conto nel successivo percorso di discernimento comunitario.

2. CHE ALTRO CI MANCA?

Incontro/Momento di dialogo sulle tematiche emerse dall'ascolto dei giovani

Papa Francesco chiede alle comunità cristiane di 'discernere', cioè guardare la realtà con gli occhi di Dio per maturare scelte secondo il Vangelo.

"Il discernimento è un atteggiamento autenticamente spirituale. In quanto obbedienza allo Spirito, il discernimento è anzitutto ascolto, che può diventare anche spinta propulsiva alla nostra azione, capacità di fedeltà creativa all'unica missione da sempre affidata alla Chiesa."

(Instrumentum Laboris del Sinodo)

È quanto ci proponiamo di fare insieme - adulti e giovani - attraverso gli incontri di quest'anno.

N.B. In preparazione ad ogni incontro, occorre scegliere uno o più nodi/tematiche, attingendoli da:

- quanto è emerso nella nostra Parrocchia / Unità Pastorale (verbali o resoconti degli incontri);
- i tre nodi del nostro Vicariato (richiedibili al Vicario o alla PG vicariale o diocesana);
- le tematiche riportate nella Lettera pastorale: giovani e adulti della comunità cristiana, giovani e fede, giovani e Chiesa, giovani e società, i desideri dei giovani, le criticità dei giovani (cfr Lettera pastorale, pp 22-25).

Si riprenderà anche quanto emerso dalla condivisione sulla Parola, in risposta alla domanda (d).

1) Tutti insieme

Viene introdotto l'incontro, motivandolo e spiegandolo.

Si tratta di 'discernere', cioè guardare la realtà con gli occhi di Dio per maturare scelte secondo il Vangelo. Papa Francesco ci invitava a farlo, già nell'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium.

Il processo di discernimento si svolge in tre fasi: riconoscere, interpretare, scegliere. Proviamo ad applicare questo metodo perché il nostro dialogare si traduca in proposte operative.

Per favorire il confronto, è bene dividersi in gruppi misti (adulti - giovani) di massimo 8 persone, con un facilitatore. I gruppi possono affrontare tutti lo stesso tema, oppure ogni gruppo si può occupare di un tema diverso.

2) Nei gruppi

A) RICONOSCERE: "la Chiesa in ascolto della realtà"

Non è un generico vedere o ascoltare, ma si tratta di lasciarsi abitare dalla grazia per avere lo sguardo del discepolo, una comprensione della realtà che scaturisce dalla misericordia. "Riconoscere" significa partecipare dello sguardo di Dio sulla realtà, osservando il modo in cui Dio ci parla attraverso di essa.

Gli incontri tra adulti e giovani vissuti l'anno scorso - soprattutto (ma non solo) nei Consigli Pastoralis - hanno fatto emergere aspetti positivi e negativi, risorse e problemi, affermazioni e interrogativi. Queste sollecitazioni chiedono di essere ASCOLTATE, considerate costruttivamente nelle singole comunità cristiane (Parrocchie o Unità Pastoralis). A livello diocesano il frutto globale di tale ascolto è stato sintetizzato nelle tematiche riportate nella Lettera pastorale.

Riprendiamo in mano i frutti di questo confronto, con cuore aperto e disponibile a lasciarsi convertire da quanto ascoltiamo.



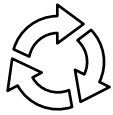
Inizialmente si legge in gruppo il resoconto / la sintesi della tematica scelta e si commenta. Ci domandiamo: cosa chiedono i giovani, esplicitamente o implicitamente, alla nostra comunità?

B) INTERPRETARE: "fede e discernimento vocazionale"

Per interpretare la realtà occorre un quadro di riferimento, altrimenti si resta preda della superficialità. È necessario leggere i fatti con uno sguardo di fede e di amore evangelico. Le buone idee illuminano, sciolgono i nodi, aiutano a superare la confusione e le frammentazioni, accompagnando verso una visione integrale e sinfonica.

Il Sinodo dei Vescovi - "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" - e il Vangelo del giovane ricco, sottopongono alla nostra attenzione i temi della giovinezza, del percorso di fede e della vocazione, evidenziando l'impegno, affidato all'intera comunità, di accompagnare i giovani (e gli adulti!) nel cammino spirituale.

Interpretare la realtà comporta assumere una prospettiva, dei valori di riferimento che aiutino a comprenderla.

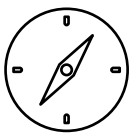


Rileggiamo quanto era emerso nella condivisione sulla Parola in risposta all'ultima domanda (D): come comunità cristiana, che atteggiamenti ci ispira il brano evangelico del giovane ricco? Come ci aiutiamo reciprocamente a coltivarli?

C) SCEGLIERE: "cammini di conversione pastorale e missionaria"

Dopo aver riconosciuto e interpretato, la fase più delicata e importante è prendere decisioni coraggiose e lungimiranti alla luce del percorso svolto. Il discernimento troppe volte rischia di arenarsi su infinite analisi, che non arrivano a decisioni concrete e profetiche. Bisogna portare a compimento il cammino attraverso scelte condivise di conversione pastorale e missionaria.

È necessario che il nostro confronto porti a decisioni operative, piccole o grandi, realizzabili e verificabili. Anche una piccola scelta nella linea del Vangelo può innescare mutamenti impensabili e aprire strade nuove. Il Vangelo esige di essere vissuto e i giovani stessi ci chiedono di passare dalle parole ai fatti. Maturare e realizzare delle scelte, infonde fiducia alla comunità e ci dimostra che un cammino di conversione è possibile.



Nella prospettiva dell'impegno a favorire cammini di fede personali e comunitari, alla luce di quanto ascoltato e considerato, ci chiediamo: come possiamo noi, in quanto Chiesa, dare riscontro alle attese e richieste dei giovani? Come possiamo accompagnarli verso una comprensione profonda di sé stessi e del posto che hanno nel mondo? ... Che altro ci manca? Rispondendo a simili domande, formuliamo delle proposte concrete.

3) Tutti insieme

I gruppi riportano in assemblea le loro proposte per 'sciogliere i nodi'. Il Consiglio Pastorale, ne trarrà orientamenti e decisioni pastorali. Le proposte non devono necessariamente mettere in campo nuove iniziative, potrebbero essere una valorizzazione/riscoperta di iniziative già esistenti che confermino lo stile che la comunità desidera adottare e i motivi che la spingono ad agire.

Infine chiediamo ad ogni Consiglio Pastorale di fare un breve resoconto da inviare agli incaricati di Pastorale Giovanile del vicariato, dove viene raccontato come la comunità cristiana ha deciso di agire per sciogliere quei nodi che i giovani hanno evidenziato durante lo scorso anno.

“Impegniamoci dunque nel cercare di “frequentare il futuro”, e di far uscire da questo Sinodo non solo un documento – che generalmente viene letto da pochi e criticato da molti –, ma soprattutto propositi pastorali concreti, in grado di realizzare il compito del Sinodo stesso, ossia quello di far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un’alba di speranza, imparare l’uno dall’altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani, e ispiri ai giovani – a tutti i giovani, nessuno escluso – la visione di un futuro ricolmo della gioia del Vangelo.”

papa Francesco, Discorso di apertura del Sinodo